

Perché Delta e non un'altra.

**DELTA**

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi: viene e la differenza di tempo fissa dell'8%.

rosati LANCIA

Ieri ● minima 14°  
● massima 23°

Oggi ● il sole sorge alle 6 05  
e tramonta alle 17 53

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 384841  
via Trionfale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 8322713  
via Cascolana 160 - 7836251  
eur palazzo caduti della  
montagna 30 - 5404341

È sparito un pezzo-chiave del sistema elettronico che elaborava i dati dei dipendenti comunali

Un debito di 13 miliardi per un progetto di informatizzazione comprato ma non installato



## Comune senza «cervello» Lo hanno rubato?

Strane cose succedono in Campidoglio. Pare che qualcuno si sia portato via un pezzo-chiave di un cervello elettronico. Un computer da 2 miliardi e mezzo giace tra la polvere sopra un armadio. Un appalto firmato dalla giunta di sinistra con una ditta di computer per 3 miliardi e mezzo si trasforma grazie al pentapartito in un debito del Comune di 12 miliardi e 850 milioni. E poi c'è il mistero dei tesseri.

17 gennaio. La hanno ritirati la settimana scorsa ma soltanto agli impiegati della prima ripartizione. Gli altri continuano a introdurre le loro schede nel sofisticato apparecchio marca tempo che tuttavia non ha alcuna validità ufficiale. Tutto è cominciato nel 1985. La giunta di sinistra aveva intenzione di varare un grande progetto di informatizzazione per rendere flessibile la gestione del personale. In pratica l'obiettivo era quello di risolvere la programmazione delle ferie dei permessi e dei congedi provando anche a stabilire la produttività degli impiegati e a sanare le situazioni di assenteismo. Venne quindi stipulato un contratto con il consorzio Federdata in formato per un progetto della durata di cinque anni. Il co-

sto dell'intera operazione tre miliardi e mezzo gradualmente nel tempo. Arrivato il pentapartito in Campidoglio tutto tacque. La Federdata che nel frattempo si era messa all'opera chiese ai nuovi commissari se avevano in animo di continuare il progetto. La giunta pentacolore non disse di no ma dopo un po' cominciò a non pagare. E più avanti non si preoccupò neppure di rispondere a una diffida presentata dalla Federdata. Risultò che la Federdata ha affidato l'intera vicenda in mano agli avvocati. Alla fine del mese scorso un collegio arbitrale del Tribunale ha dato torto al Comune che ora deve sborsare 12 miliardi e 850 milioni anziché i 3 miliardi e mezzo dell'appalto. Si è così saputo che il Comune è inadempien-

te su tutta la linea. Si è «dimenticato» di attivare la rete telefonica necessaria alla trasmissione dei dati non ha provveduto ad acquistare per suo conto cavi e parte dei terminali come invece prevedeva il contratto. E poi è morto. Trovare i dirigenti della Federdata è problematico una specie di caccia al tesoro. Il fatto è che la Federdata in pratica non esiste. Era una consociazione di aziende «data service» costituita ad hoc in vista dell'appalto del 85 sotto la protezione della Federata. In unione regionale di piccole e medie imprese. Questa specie di «joint venture» si è poi sciolta come neve al sole una volta vinto l'appalto. Della Federdata si torna a sentir parlare solo di recente come

vincitrice dell'arbitrato contro il Comune. A fare gli interessi della Federdata (e viceversa) è rimasta la ditta Sopin una delle più grandi agenzie di informatica esistenti a Roma. È la Sopin che ha fornito la rete di terminali hardware e software. Ha dunque tirato fuori la maggior parte dei soldi ed è ora la principale se non l'unica creditrice del Comune per «l'affaire» del progetto di informatizzazione. «In effetti la Federdata è solo una unità giuridica interlocutrice del Comune per questa vicenda - continua il ragioniere Boldi della Sopin - Comunque c'è da dire che non ci siamo mai ritrovati in una situazione di questo tipo - continua - i clienti maggiori della Sopin sono proprio gli enti locali e le Usl oltre al Ministero di Grazia e

Giustizia però mai ripeto mai abbiamo avuto di questi problemi. Penso che ad aprire eravamo arrivati ad un accordo con il Comune per un saldo forlettario entro giugno. Ma la delibera doveva passare in giunta entro la fine di aprile ma non s'è vista». In compenso il programma sperimentale di riavvicinamento delle presenze era partito. Ora quei dati che costeranno salustissimi all'erario municipale sono inutilizzabili. Il cuore elettronico del programma di elaborazione è sparito nel mezzo di tutta questa vertenza tra la Federdata - alias Sopin - e i rappresentanti dell'Amministrazione. È un calcolatore che vale 2 miliardi e mezzo è rimasto in un magazzino a marcire. I lavoratori stufi pensano di denunciare la cosa alla Corte dei conti.

**RACHELE GONNELLI**

C'è qualcosa che non torna nella informatizzazione degli uffici comunali. Qualcuno sostiene per esempio che sia sparito un apparecchio elettronico senza il quale vanno in malora tutti i dati computerizzati in otto mesi dai dipendenti della prima ripartizione e del centro elettronico unificato. Prima c'era e ora non c'è più. Ma nessuno ha

denunciato il furto. I lavoratori del Ceu e della prima ripartizione (ufficio personale) erano stati coinvolti in un progetto sperimentale di controllo delle presenze attraverso tesseri magnetici. Ora sono sbalorditi alla chetichella senza una circolare o un ordine di servizio. Stanno sparando anche i cartellini elettronici introdotti il

**Via lo smog  
Grandi pulizie al traforo**



Si cambia aria al traforo. Ieri a suon di robusti getti d'acqua il tunnel tra via Nazionale e via del Tritone è stato ripulito dalle spesse incrostazioni di smog che ricoprivano le pareti. Le grandi pulizie d'autunno hanno richiesto l'opera di diversi operai impegnati per ore a dar lustro al traforo. Il maquillage ha «rubato» il passaggio alle automobili. Ma solo per poco.

**Elezioni  
Depositate le prime cinque liste**

Sono state depositate ieri le prime cinque liste per le elezioni amministrative del 29 ottobre. Il primo simbolo sulla scheda elettorale sarà quello del Movimento sociale. Tra le altre liste depositate quelle del Partito nazionale dei pensionati di «Futuro verde» che avrà come simbolo un granello stuzzicato e del Nuovo partito popolare rappresentato sulla scheda da una stella. Democrazia proletaria ha intanto presentato il suo capolista. È Giulio Girard, teologo sospeso a divinis, docente di filosofia teoretica a Sassano vicino ai sandinisti. Con il Pri si presenterà, invece, un diretto discendente del sindaco Nathan, Filippo Nathan, che però ha definito la proposta radicale un deprecabile «connubio».

**Traffico impazzito per le strade... bucate**

Famesina e sull'Appia Antica. Traffico impazzito ovunque e una gran quantità di incidenti. Secondo l'Atac pol non ha funzionato la sorveglianza speciale delle corsie preferenziali tra via Nomentana e via XX Settembre nonché su viale delle Medaglie d'oro. In compenso i vigili segnalano nella giornata di giovedì 3554 infrazzioni e relative multe lungo le corsie protette.

**Niente taxi per handicappati interviene il «113»**

Dopo una visita presso la clinica neurologica del poliziotto Umberto 1 per due ore e mezzo ha provato a chiamare un taxi. Ma le hanno sempre risposto che non c'erano vetture disponibili. Non una sola auto alla cooperativa «Roma sud» né all'«Autoradiotaxi Roma» e nemmeno alla «Capitale». Alla fine ha chiesto aiuto alla questura. Così Paola Menchini, una donna handicappata, ha potuto finalmente far ritorno a casa a bordo di una volante della polizia.

**Il Consiglio di Stato boccia il depuratore di Ardea**

Quattro miliardi già spesi su un costo totale preventivato di sei miliardi. Ma il depuratore di Ardea non potrà mai entrare in funzione. È stato costruito infatti a ridosso del quartiere di Tor San Lorenzo senza rispettare le distanze previste dalla legge e il Consiglio di Stato lo ha bocciato. Gli abitanti di Ardea che contano 17.000 residenti e oltre 500.000 presenze durante il periodo estivo dovranno perciò attendere ancora. Il depuratore dovrà essere «trasferito» in un'area più adatta.

**Contratto integrativo per 37.000 edili**

Dopo una lunga trattativa, durata oltre cinque mesi, è stato finalmente rinnovato il contratto integrativo provinciale che riguarda circa 37.000 edili dipendenti del settore edile. Il rinnovo con gli interessi del nuovo contratto prevede aumenti salariali di 150.000 lire mensili e migliori condizioni di lavoro (mense trasporti sicurezza igiene). L'intera trattativa riguarda anche il controllo di appalti e subappalti e prevede una sorta di «task force» di ispettori e medici delle Usl per garantire la sicurezza dei cantieri.

**Disarmano il vigilante e rapinano 122 milioni**

Sono entrati come normali clienti. Poi hanno estratto le pistole e rapinato l'agenzia del Monte dei Paschi di Siena di via dei Prati Fiscali. È successo ieri appena dopo le tre del pomeriggio. I banditi prima di farsi consegnare il denaro hanno disarmato la guardia giurata rinchiusa dandogli poi in un gabbietto. Poi mentre un rapinatore teneva a bada gli impiegati, l'altro è saltato sul bancone ed afferrato un sacco con banconote da 50 e 100.000 lire. Presi i soldi, i due sono fuggiti su un motorino. Il bottino ammontava a 122 milioni di lire.

MARINA MASTROLUCA

## DIARIO DELLE ELEZIONI -3-

Caro duaro, a Roma, città che dopo l'avvento di Garibaldi è diventata una capitale dell'Est visto che la gente deve fare rodeo di chilometri anche per lo zucchero, il 29 ottobre ci saranno le elezioni.

LA DC HA FINALMENTE TROVATO IL SUO CAPOLISTA, SI CHIAMA ENRICO GARACI, HA IO HANNO SOPRANNOMINATO SUBITO "SIGNOR NESSUNO".

COSÌ SE DIVENTA SINDACO LUI FINALMENTE NESSUNO RUBERA' IN CAMPIDOGGIO.

AUCHE FISICAMENTE QUESTO GARACI E' UNO SCONOSCIUTO.

GIÀ, IO NON L'HO MAI VISTO.

NON TI PREOCCUPARE, LA DC HA PROVVEDUTO FACENDO STAMPARE E DIFFONDERE IL SUO IDENTIKIT.

ENRICO GARACI, INSIEME AI SUOI AMICI AUDREOTTI E SBARDELLA, HA GIÀ STUDIATO UN PIANO PER IL TRAFFICO, PARERÒ, PER I TRAFFICI...

CORSIA PREFERENZIALE PER LE TANGENTI.

COSÌ ARRIVANO PRIMA.

INTANTO COMUNIONE E LIBERAZIONE HA RINUNCIATO AL "SABATO".

AUCHE PERCHÈ È L'UNICO GIORNO IN CUI NON FUNZIONANO LE MENSE SCOLASTICHE.

IERI CRAXI HA PRESENTATO FRANCO CARRARO, IL TESTA DI LISTA.

CHE NOI AVEVAMO GIÀ CONOSCIUTO NELLA TRASHISSIONE DI RAIDUE "COSTRUIAMO LA CAPITALE", A CURA DI SANTALMASSI, LIGRESTI E CALTAGIRONE.

CARRARO HA CANTATO IL VECCHIO RITORNELLO CHE NON ESISTONO PATTI TRA DC E PSI.

TESTO DI CARRARO, ACCORDI DI CRAXI E AUDREOTTI.

CARRARO, COME SAI, È DI MILANO, MA CONOSCE BEVISTI HO ROHA.

"E FARÀ PER LA CITTÀ COSE UTILI".

INFATTI HA GIÀ DECISO CHE SE VINCE FARÀ ERIGERE DAL SUO AMICO PANSECA UNA GRANDE PIRAMIDE A PORTA SAN PAOLO.

E IL PSI, CARO DIARIO, È COSÌ SICURO DI VINCERE CHE SI È GIÀ INCARTATO TUTTA ROHA CON I MANIFESTI DI CARRARO.

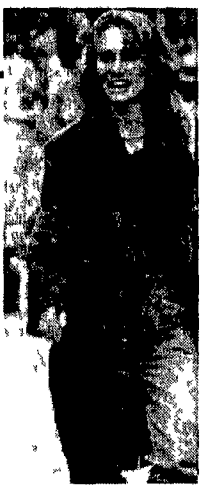
COSÌ DOPO IL 29 OTTOBRE LA TROVA GIÀ PRONTA PER PORTARSELA VIA!

CIAO!

La metropoli orari, violenza

Le donne che brave acrobate

ALLE PAGG. 18 e 19



Ecco i perché del voto Pci

«Una città per tutti senza poteri occulti»

A PAGINA 20

Il ritorno della Cascina

Approvata la proroga dell'appalto mense

A PAGINA 21



## Il commissario «Via ai lavori a Tor di Quinto»

Possono riprendere i lavori di urbanizzazione della zona industriale di Tor di Quinto dove tra l'altro devono sorgere vari centri di servizi in vista dei Mondiali di calcio. Lo ha comunicato alle ditte interessate alla realizzazione e riunite in un consorzio il commissario straordinario preletto al Campidoglio Angelo Barbato con una lettera datata 26 settembre. L'attuale responsabile del Comune ritiene che debba considerarsi superata la sospensiva all'esecuzione delle opere decisa dall'ex assessore all'urbanistica Pala per la presenza di particolari vincoli ambientali e paesaggistici in considerazione dell'ordinanza con la quale il Tar del Lazio il 10 luglio scorso accolse il ricorso dei responsabili del consorzio industriale. La vicenda è ora all'esame della sesta sezione del Consiglio di Stato al quale si sono rivolti nuovamente contro la decisione del Tar gli avvocati delle associazioni ambientaliste e i giudici amministrativi d'appello hanno allegato agli atti una copia della lettera di Barbato e si sono riservati di decidere sulla richiesta dei legali del «Ww» e di «Italia nostra» di accertare la regolarità dell'operato del prefetto.